

Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun
Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden
Band: 81 [i.e. 82] (2020)
Heft: 3: Schule & Forschung

Rubrik: Pagina Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

SCUOLA. LA RICERCA DI STABILITÀ

DI CATIA CURTI

Che cosa ha significato fare scuola in questi ultimi due mesi, dove ogni abitudine, ogni realtà, ogni «normalità» è stata sconvolta?

Sicuramente l'ambito scolastico è stato uno di quelli che si è dovuto maggiormente reinventare, che ha dovuto trovare nuove soluzioni, che ha cercato delle strategie per far sì che la didattica non si fermasse.

Ricerca: una parola che abbiamo sentito pronunciare spesso in queste settimane. Ricerca scientifica, ricerca tecnologica, ricerca di nuovi farmaci, ricerca di un vaccino.

La ricerca didattica non è invece mai stata pronunciata ma, in questi giorni più che mai, è apparso evidente come siano necessari degli interventi affinché il diritto all'educazione venga mantenuto anche in situazioni straordinarie.

Da questo punto di vista le scuole del cantone si sono attivate in modo incredibile affinché i bambini e gli adolescenti potessero avere un'istruzione efficace e adeguata nonostante la distanza. Sono stati attivati vari canali, si sono sperimentate piattaforme, metodi d'interazione virtuali, videochiamate. Tutto ciò per poter dimostrare vicinanza e

presenza, anche se non fisica.

Credo che questa sia stata una delle più grandi forme di ricerca e sperimentazione che la scuola si è trovata ad affrontare negli ultimi decenni. Se la tecnologia, i media, l'informatica sono da anni parte integrante del curriculum scolastico, la loro applicazione si è sempre sperimentata in modo empirico.

Questa condizione ci ha invece obbligati a testarli sul campo, a valutarne l'efficacia e, ahimè in alcune situazioni, sperimentarne i limiti. Ecco allora che la ricerca di nuove soluzioni, la ricerca di un'alternativa quando la rete fa le bizze, la ricerca di un approccio diverso ma comunque umano, la ricerca di un modo per far sentire la propria presenza nonostante la distanza, la ricerca delle parole giuste per supportare, per consolare, per elogiare. La ricerca di se stessi in questo turbinio di emozioni contrastanti, molto forte per noi adulti, sicuramente enorme per bambini ed adolescenti.

In queste settimane la scuola è stato un punto fermo per molti allievi, il diversivo nelle giornate tutte uguali e monotone, il perno di stabilità in un mondo stravolto. Questo dimostra quanta importanza abbia l'educazione, anche in quei momenti in cui

sembra passare in secondo piano. Per questo bisogna puntare sulla ricerca didattica, sulla scoperta di nuove forme di insegnamento, sull'utilizzo dei dispositivi ausiliari, sulla formazione degli studenti, sul loro sviluppo e sulla loro crescita, affinché siano in grado, nel futuro, di risolvere i nuovi problemi che si presenteranno loro e perché sappiano ricercare le soluzioni per risolverli.

Alcune testimonianze riportate dagli allievi sono la conferma che puntare sulla ricerca scolastica è la scelta giusta, sempre!

«Fortunatamente grazie ai compiti che ci danno ogni settimana le giornate passano velocemente e, con un po' di musica in sottofondo è anche meglio»

«Siamo costretti a crescere ed imparare in un altro modo. Queste settimane ci resteranno impresse per tutta la vita».

«Penso che questo metodo sia un'opportunità di imparare cose che non avremo mai imparato a scuola e di imparare a vivere in modo diverso»

«Facendo scuola a distanza tutto assomiglia un po' più alla normalità anche se non è proprio la stessa cosa.»

